



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 321

covid 19 - linee guida RSA - visite familiari

Presentata dal Consigliere regionale:

MARELLO MAURIZIO (primo firmatario) 06/07/2020

Presentata in data 06/07/2020

Al Presidente

del Consiglio Regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ex art. 100 del Regolamento

Oggetto: covid-19 - linee guida per RSA – visite familiari.

Il sottoscritto **Maurizio Marello** – Consigliere regionale appartenente al Gruppo del Partito Democratico,

premessò che

- Lo scorso 18 giugno l'assessorato alla sanità della regione Piemonte ha inviato alle direzioni delle strutture residenziali, socio sanitarie e socio assistenziali, ivi comprese le case di riposo ed alle Asl, le linee di indirizzo per la graduale ripresa delle attività nelle cosiddette RSA.
- Per quanto riguarda le visite agli ospiti, si specifica che debbono avvenire esclusivamente previo appuntamento, con programmazione della direzione della struttura e negli spazi pertinenti e non residenziali o comunque in spazi dedicati con accesso diretto dall'esterno. Nelle linee si puntualizza che è obbligo del direttore della struttura impedire l'ingresso di casi sospetti, probabili, confermati di Covid-19.
- Inoltre si disciplinano le modalità concrete degli incontri: disinfezioni delle mani, utilizzo Dpi, distanziamento fisico garantito da barriere fisiche (es. vetro o plexiglass), divieto assoluto di contatto fisico, vigilanza di un operatore.

rilevato che

- Negli scorsi giorni sono apparsi articoli di giornale in cui i familiari lamentavano difficoltà per quanto attiene le visite. In alcune strutture le

Direzioni sostanzialmente non consentirebbero l'accesso. In altre la stringente regolamentazione di fatto impedirebbe visite idonee a recare conforto agli ospiti, che si ricorda ormai da mesi vivono in una condizione di pressochè completa solitudine.

- Lo scrivente ha ricevuto una lettera (pubblicata anche da alcuni media) molto significativa in proposito, lettera inviata al presidente Cirio da un familiare di un ospite di una residenza per anziani che racconta l'odissea affrontata settimanalmente da lei e dai parenti per fare visita alla mamma novantenne.
- Ecco alcuni passaggi significativi della missiva: “ la residenza è covid-free e ieri il Direttore ci ha inoltrato le nuove linee guida della Regione Piemonte che sono ancora più restrittive rispetto a quelle attuali e ne sono rimasta allibita. Gli anziani – possono vedere in un salone, neanche nel parco – due persone (e noi siamo tre fratelli) una volta alla settimana, forse per 15 minuti, dietro il plexiglass e con il personale che controlla. Quindi la struttura non è piu una residenza per anziani ma un carcere: portiamo tutto quanto è loro necessario, ma è questo che serve veramente? Fino a quando sarà così? Fino a quando non potranno uscire per una passeggiata con noi?”

Considerato che

- Prosegue la missiva : “ chiedo quindi di dare una risposta a queste domande. Sappiamo tutti quanto la vicinanza dei familiari sia fondamentale per alleviare le sofferenze dei malati e quanto il momento delle visite in RSA rappresenti da sempre una medicina fondamentale per il benessere degli anziani. Temo che superata l'emergenza Covid, un'emergenza altrettanto dolorosa possa coinvolgere i nostri anziani: un'emergenza psicologica, scaturita dalla solitudine e dal senso di abbandono”.
- Risulta evidente il paradosso complessivo nella vicenda RSA piemontesi. All'inizio dell'emergenza mancavano le linee guida, i tamponi, le mascherine ed in talune strutture pare non si sia avuto il rigore necessario. Anzi la Regione con la nota delibera di marzo ha previsto la possibilità di trasferire nelle RSA malati di Covid. IL risultato finale del combinato disposto di tutto ciò sono stati decine, anzi centinaia di decessi. Adesso di fatto si continua a vietare ai “sopravvissuti” una ripresa delle relazioni affettive con i parenti, condannandoli a protrarre un periodo di solitudine che dura ormai da tre mesi, con gravi conseguenze sul piano della salute, come viene evidenziato nella lettera.

- Si impongono quindi decisioni capaci di contemperare l'esigenza della giusta prudenza onde evitare nuovi focolai di contagio, con quella della salute psichica degli ospiti che ormai si vedono isolati dal mondo e dagli affetti più cari. Determinazioni che mettano veramente al centro la vita degli ospiti.

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, il sottoscritto nella sua qualità

interroga

il competente Assessore per conoscere quali provvedimenti intenda assumere in merito.

Torino, 6 luglio 2020

Maurizio Marellò